

SUD

CRONACHE DI CASERTA	09/09/2016	13	Commissioni consiliari, nominati i presidenti <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	09/09/2016	15	Piano di Protezione civile, Papale l'assemblea per lunedì prossimo <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	09/09/2016	17	Sant'Antonio Abate, `stretta` sui carri allegorici <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	09/09/2016	10	Incendio nella Galleria Umberto <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	09/09/2016	18	Monte di Procida, Pugliese: i nostri volontari hanno dato prova di coraggio nel Centro Italia <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	09/09/2016	23	Regi Lagni intasati, è allarme allagamenti <i>Redazione</i>	7
MATTINO NAPOLI	09/09/2016	26	Molotov contro la polizia = Via Toledo, resta l'alta tensione una molotov contro la polizia <i>Giuseppe Crimaldi</i>	8
METROPOLIS NAPOLI	09/09/2016	13	Emergenze, il Comune attiva il numero verde <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DEL SUD	09/09/2016	17	Incendi boschivi e divieti di caccia <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	09/09/2016	25	Marina Sibari, allagamenti e danni <i>Redazione</i>	12
ROMA	09/09/2016	32	Giunta, affidate le deleghe: Clara Accardi è vice sindaco <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DEL SALERNITANO	09/09/2016	20	Consigliere comunale dona l'auto alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	14
EPOLIS BARI	09/09/2016	6	Appesi a un filo <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD	09/09/2016	31	Sentiero a valenza paesaggistica Lo Cascio: ipotesi ampliamento? <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	09/09/2016	27	Piazzetta navigabile in canoa = Piazzetta navigabile in canoa E Sibari si sveglia sott'acqua <i>Luigi Cristaldi Sibari</i>	17
MATTINO	09/09/2016	12	Funivia in tilt, sospesi a 3mila metri = Si guasta funivia in 110 bloccati sul Monte Bianco <i>Francesca Pierantozzi</i>	18
MATTINO BENEVENTO	09/09/2016	26	Alvei fluviali e sedimenti, la Provincia chiama i privati <i>Redazione</i>	20
MATTINO BENEVENTO	09/09/2016	29	Ponte Chiarapello, ferita mai rimarginata <i>Nn</i>	21
MATTINO CIRCONDARIO NORD	09/09/2016	34	Carrozzeria-discardia chiusa e sequestrata <i>Redazione</i>	22
MATTINO CIRCONDARIO NORD	09/09/2016	35	Comune, nuovo piano di protezione civile <i>Patrizia Capuano</i>	23
NUOVA DEL SUD	09/09/2016	17	In 200mila per la Madonna Nera <i>Redazione</i>	24
REPUBBLICA BARI	09/09/2016	3	Fango sui binari chiusa la linea Barletta Spinazzola <i>Redazione</i>	25
SANNIO QUOTIDIANO	09/09/2016	3	Rischi geologici, mappe vecchie da aggiornare <i>Redazione</i>	26
SANNIO QUOTIDIANO	09/09/2016	7	Post alluvione, lavori alla palestra del `Rampone` <i>Redazione</i>	27
traniviva.it	09/09/2016	1	Via Superga, voragine nel terreno del nuovo palazzo <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	09/09/2016	41	Rischio di temporali fulmini e grandinate <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	09/09/2016	43	Protezione civile a Potenza <i>Redazione</i>	30

**Di Serio a capo dell'Urbanistica, Capasso all'Ambiente, Belardo all'Edilizia scolastica, Coppola all'Istruzione
Commissioni consiliari, nominati i presidenti***[Redazione]*

La Quattromani è alla Trasparenza SANT'ARPINO (sr) - Al via i lavori delle commissioni consiliari. La Presidente del Consiglio Ivana Tinto (nella foto a destra) ha invitato le formazioni a riunirsi per decidere le questioni da affrontare. 'Immediatamente dopo i rientri di tutti i Consiglieri comunali dalla pausa estiva, ho provveduto a convocare il giorno primo settembre tutte le commissioni consiliari, per la nomina dei Presidenti e dei vicepresidenti, in modo da dare il via, senza indugio, ai lavori di tutte e sette le Commissioni', ha commentato la presidente. Sono stati nominati i presidenti delle Commissioni: il consigliere Ernesto Di Serio, per la Commissione "Urbanistica e Lavori Pubblici", il consigliere Gennaro Capasso per la Commissione "Ambiente e Cimitero", la consigliereia Speranza Belardo per la Commissione "Edilizia L'INVITO La presidente del consiglio comunale Tinto ha invitato i rappresentanti cittadini ad incontrarsi per dare il via alle attività dell'Assise Scolastica, Vigili Urbani e Mercato", il consigliere Gennaro Luca Vitale per la Commissione "Legge 328/2000 e Protezione Civile", la consigiera Maria Rosana Coppola per la Commissione "Pubblica Istruzione, Politiche Sociali, Pan Opportunità e Decoro Urbano" e per la Commissione "Affari Generali", quest'ultima, come da regolamento del consiglio comunale, sarà competente per le deleghe non assegnate dal sindaco agli assessorati. Per la Commissione "Trasparenza", avente funzioni di controllo e garanzia, la cui Presidenza va attribuita alle minoranze, è stata nominata come Presidente la consigiera del gruppo "Sant'Arpino al Centro", Imma Quattromani. "Con la nomina dei Presidenti e dei Vicepresidenti delle Commissioni consiliari - continua la presidente Tinto il consiglio comunale è ora pienamente operativo. Le Commissioni che potranno adesso lavorare sulle materie ad esse demandate, avranno una funzione importantissima in quanto momenti di studio e di approfondimento degli argomenti che dovranno essere trattati Consiglio comunale". Il sindaco Giuseppe Dell'Aversana ha dichiarato: Ogni Consigliere comunale attraverso le Commissioni consiliari ha la possibilità di esprimersi e partecipare attivamente alla vita amministrativa del Comune. Organismi consultivi e propulsivi, le Commissioni consiliari rimangono strumenti democratici di confronto politico". Le forniranno ai o dovranno definire le agende su cui lavorare per il territorio e la comunità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Piano di Protezione civile, Papale l'assemblea per lunedì prossimo

[Redazione]

Curtí - Piano di Protezione civile, Papale riunisce l'assemblea per lunedì prossimo CURTÍ (mapaol) - Si riunisce il Consiglio. Il presidente Michele Papale ha convocato in seduta straordinaria di prima convocazione per lunedì alle ore 19 nella sala consiliare in corso Piave l'assemblea, ed in seconda convocazione per martedì alla stessa ora. All'ordine del giorno: Aggiornamento del Piano di Protezione civile con esame ed approvazione; schema di convenzione in forma associata del servizio di segreteria comunale tra Curti e Forchia, in provincia di Benevento, con esame ed approvazione. -tit_org- Piano di Protezione civile, Papaleassemblea per lunedì prossimo

Sant'Antonio Abate, `stretta` sui carri allegorici

[Redazione]

PORTICO DI CASERTA Dovranno essere in possesso di certificazione di staticità e sicurezza Sani 'Antonio Abate, 'stretta) sui carri allegorici PORTICO DI CASERTA (al) - Arriva l'ordinanza del settore vigilanza del Comune per quanto riguarda le festività di Sant'Antonio Abate del prossimo anno. È tutto, come sottolinea il dirigente Pasquale Piccirillo, a causa "degli enormi disagi accertati in occasione della sfilata dei carri allegorici che si è tenuta in occasione della festività di S. Antonio Abate edizione 2016". Il dirigente ha perciò ordinato che gli interessati all'allestimento dei carri allegorici per l'anno 2017 dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti prescrizioni: la base del carro non deve superare la lunghezza di 10 metri, le code alle due estremità del carro non devono superare la lunghezza di un metro, la larghezza della base del carro finito non deve superare 3 metri, la lunghezza complessiva del carro allestito (finito), non deve superare 12 metri, il carro allestito potrà ospitare al massimo 50 componenti, il carro allestito potrà ospitare massimo 20 componenti che usano la falce come arnese adibito al suono posizionati all'interno della base del carro. Ma non solo: tutti i carri allestiti dovranno essere in possesso di certificazione tecnica attestante la staticità e la rispondenza dell'impianto alle regole tecniche di sicurezza. La Pro Loco nell'ambito della manifestazione programmata per i giorni 19, 20, 21 e 22 gennaio 2017 dovrà comunicare al comando di polizia municipale il luogo di allestimento dei carri, le generalità complete del responsabile del carro, il luogo dove vengono effettuate le prove e garantire con proprio personale qualificato (Protezione civile, guardie giurate etc.) un adeguato servizio di vigilanza alle intersezioni presenti lungo il percorso. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sant Antonio Abate, stretta sui carri allegorici

Il fenomeno dei mini boss: ragazzi anche di 8 anni che compiono atti criminali

Incendio nella Galleria Umberto

Ad appiccarlo sono le baby gang che imperversano nella zona

[Redazione]

Il fenomeno dei mini boss: ragazzi anche di 8 anni che compiono atti criminali. Ad appiccarlo sono le baby gang che imperversano nella zona NAPOLI (mm) - Galleria Umberto (nella foto) nel mirino delle baby gang. A denunciare l'ultimo episodio criminale è il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, con filmati che evidenziano giovanissimi appiccare un incendio all'interno della Galleria Umberto. Nel mirino di coloro che vengono ormai considerati veri e propri mini boss le impalcature utilizzate per effettuare lavori di manutenzione alla struttura. Già in passato si sono verificate altre situazioni 'sgradevoli' nella Galleria Umberto, con minorenni padroni della zona al calar del sole. Una situazione che ha reso impossibile, per gli stessi residenti, avvicinarsi alla Galleria Umberto di notte. Proprio il fenomeno delle baby gang è oggetto di particolare attenzione da parte delle forze dell'ordine. I minorenni, anche in tenerissima età, assumono atteggiamenti camorristici, con l'obiettivo di far valere la propria forza nei confronti di chiunque. Il tutto senza minimamente curarsi del rispetto della legge o del senso civico. Il fenomeno sta però assumendo tratti molto preoccupanti. Basta ripensare all'aggressione ad un 15enne avvenuta pochi giorni fa. Le indagini hanno permesso di identificare e denunciare i componenti della baby gang di via Foria: hanno tra gli 8 e i 17 anni. Dopo il fenomeno della 'paranza dei bimbi' ecco l'escalation di baby gang. Proprio su questo fronte oltre alle forze dell'ordine servirebbe un intervento da parte delle istituzioni, non solo locali, per favorire la sensibilizzazione alla cultura della legalità fin dalla tenerissima età. Infatti se un bambino di 8 anni è indacato dagli investigatori come uno dei protagonisti dell'aggressione ad un ragazzo di 15 anni per futili motivi vuoi dire che le istituzioni devono intervenire e devono farlo anche in tempi brevi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Monte di Procida, Pugliese: i nostri volontari hanno dato prova di coraggio nel Centro Italia

[Redazione]

MONTE DI PROCIDA - "A nome di tutta l'amministrazione comunale desidero far pervenire ai volontari della Protezione Civile 'Falco ' espressioni di profonda gratitudine, per l'impegno profuso in soccorso delle popolazioni terremotate. Ancora una volta i volontari hanno saputo dare prova di grande professionalità e dedizione, unitamente allo spirito di collaborazione e di abnegazione, che da sempre li contraddistingue ", fa sapere il primo cittadino di Monte di Procida, Giuseppe Pugliese, che sottolinea come l'impegno dei volontari sia "motivo di orgoglio per tutta la comunità ". -tit_org-

Regi Lagni intasati, è allarme allagamenti

[Redazione]

LAURO - LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI IN MUNICIPIO i Lagni intasati, è allarme allagamenti LAURO (m.g.) - Il rischio di allagamenti preoccupa non poco cittadini e amministrazione alla luce delle piogge attese nelle prossime ore nel Vallo di Lauro. Come è risaputo il mandamento lauretano è una delle zone a più elevato rischio idrogeologico dell'intera Campania, ma i problemi - divenuti atavici - sono lontani dall'essere risolti. In questi giorni sono moltissime le segnalazioni pervenute presso la casa comunale da parte di cittadini preoccupati per l'intasamento di alcuni tratti della rete fognaria comunale che risultano ostruiti. L'occlusione dei canali di scolo non permette il normale deflusso delle acque miste bianche e nere, rendendo il rischio di allagamenti una possibilità molto preoccupante. Il problema fognario, quello dei Regi Lagni e quello della bonifica dai rifiuti abbandonati sono tutte emergenze che viaggiano di pari passo. Spesso gli allagamenti sono provocati proprio dai rifiuti che vengono illecitamente sversati nei Regi Lagni o dalla poca differenziazione dei rifiuti domestici, a questo si aggiunge il necessario adeguamento della rete fognaria che spesso è obsoleto e poco adatto per far correttamente defluire le acque. Ogni volta che viene un acquazzone, le strade che attraversano il Vallo di Lauro si allagano completamente. A tutto ciò si aggiunge l'assenza di un servizio di Protezione civile adeguato. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Antonio Bossone, sta verificando le iniziative da intraprendere. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le telecamere hanno ripreso un uomo con il cappello. Le indagini seguono 4 piste

Molotov contro la polizia = Via Toledo, resta l'alta tensione una molotov contro la polizia

Ancora tensione in centro: bottiglia incendiaria sulla caserma Iovino. Bottiglia esplode davanti alla caserma Iovino.

Stese, il messaggio del clan

[Giuseppe Crimaldi]

Le telecamere hanno ripreso un uomo con il cappello. Le indagini seguono 4 piste. Molotov contro la polizia. Ancora tensione in centro: bottiglia incendiaria sulla caserma Iovino. Giuseppe Crimaldi. Non bastavano le stese, i raid armati, gli omicidi, i ferimenti, gli scippi e le baby gang. Sull'affollato proscenio della città violenta adesso irrompono anche i bombaroli. E colpiscono a due passi dalla Questura. Sono le 2,20 quando una sagoma scivola veloce risalendo via Catalana, un vicolo storto che dal dedalo di viuzze che degradano alla zona del porto porta verso la zona della city. L'uomo - come mostreranno poi le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza - ha un cappellino da baseball calato sul viso e impugna una bottiglia: una molotov, che poco dopo lancia verso il portone d'ingresso della caserma Iovino, che ospita numerosi uffici della Polizia di Stato tra i quali il Gabinetto regionale di Polizia scientifica. > A 26 Via Toledo, resta alta tensione una molotov contro la polizia. Bottiglia esplode davanti alla caserma Iovino. Stese, il messaggio del da Giuseppe Crimaldi. Non bastavano le stese, i raid armati, gli omicidi, i ferimenti, gli scippi e le baby gang. Sull'affollato proscenio della città violenta adesso irrompono anche i bombardieri. Bombardieri fai-da-te, ma pur sempre bombardieri. E colpiscono a due passi dalla Questura. Ha dell'incredibile come buona parte del resto di un bilancio di inizio settembre da dimenticare - quanto accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì lungo la centralissima via Medina, quella che proprio in ragione della presenza degli uffici della Questura - dovrebbe essere la strada più protetta e sorvegliata della città. Napoli, esterna notte. Sono le 2,20 quando una sagoma scivola veloce risalendo via Catalana, un vicolo storto che dal dedalo di viuzze che degradano alla zona del porto porta verso la zona della city. L'uomo come mostreranno poi le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza - ha un cappellino da baseball calato sul viso e impugna una bottiglia; una molotov, che poco dopo lancia verso il portone d'ingresso della caserma Iovino, che ospita numerosi uffici della Polizia di Stato tra i quali il Gabinetto regionale di Polizia scientifica. È notte fonda, ma nessuno, dal palazzo della Questura che si trova esattamente di fronte alla Iovino, si accorge del principio d'incendio che sta per divampare, sebbene il contenitore usato per la bomba incendiaria artigianale (una bottiglia di birra con poco liquido infiammabile all'interno e alla cui estremità era stato messo un pezzo di stoffa) sia rimasto intatto dopo l'urto. Per fortuna ad avvertire il rumore sospetto sono i piantoni della caserma, che spengono subito principio d'incendio e repertano l'ordigno rudimentale. Scattano così le indagini, che nelle prime ore vedono coinvolti anche gli uomini della Digos. Già, perché subito dopo il raid nessuno può escludere la matrice del gesto riconducibile agli ambienti e alle frange estreme dell'antagonismo o degli anarchici. Ma in breve gli investigatori escludono questa pista. E proprio grazie ai fotogrammi che immortalano lo sconosciuto che lancia la molotov contro la Iovino riescono a dargli un volto e un nome. L'identificazione avviene grazie alle indagini congiunte dei poliziotti del commissariato Decumani (guidato da Francesca Fava) insieme con i colleghi della Squadra mobile (agli ordini di Fausto Lamparelli) che per tutta la notte e la giornata di ieri battono molte tracce prima di imboccare quell'agiusta. Tra le ipotesi prese in considerazione c'è anche l'atto ritorsivo: una vendetta ordita da parte di un gruppo di piccoli criminali con i quali proprio alcuni agenti delle Volanti alcune notti fa ingaggiarono un inseguimento e un conflitto a fuoco nella zona dei Decumani. Si draga nei fondali di quel sottobosco umano legato alle bande della piccola e grande criminalità del centro cittadino. Si cerca di intercettare un possibile malumore magari generato da qualche fermo o da arresti più o meno recenti. Ma niente.

e. Alla fine la quadratura del cerchio arriva proprio dalle immagini che ritraggono l'attentatore solitario mentre lancia la molotov. L'uomo, stando a indiscrezioni trapelate ma non ancora confermate ufficialmente, resta sul luogo addirittura per oltre cinque minuti, noncurante del rischio che corre nel caso arrivino i poliziotti. E questa circostanza induce gli

investigatori a immaginare che si tratti di un soggetto psicolabile, se non addirittura con problemi psichici. Dilui ormai lapolizia sa tutto: nome, cognome, residenza (in provincia), e soprattutto i precedenti, visto che parliamo di un pluripregiudicato. La sua cattura sarebbe questione di ore. Resta tuttavia la gravita delge- sto, e i rischi di conseguenze ben peggiori in pieno centro, e dinanzi gli uffici della Questura, se quella bottiglia fosse stata confezionata in maniera corretta e avesse generato un rogo micidiale. Solo ventiquattr'ore prima del raid incendiario di via Medina, e solo a poche centinaia di metri di distanza dalla Questura, sieraverificato un altro gravissimo episodio. Otto colpi di pistola calibro nove sparati ali' impazzata da un gruppo di delinquenti in sella a potenti moto, alle due di notte. E ad un passo da via Toledo e dalla Prefettura. Le indagini confermano che dietro il gesto ci sia la matrice camorristica. Non solo. Il raid armato aveva due finalita: dimostrare che adesso ai Quartieri comanda un gruppo di nuove leve che ha deciso di scalzare i vecchi boss; e inviare un messaggio all'ex capozona Marco Mariano e al suo braccio destro Maurizio Overa, che da qualche tempo hanno avviato un percorso di collaborazione con la giustizia. e RIPRODUZIONE RISERVATA Turista ferita arrestato Il raid Agguato a due passi dalla Questura: la prontezza di un piantone ha evitato I peggio Gli agenti della Squadra Mobile hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria il ÇÇăĩă Salvatore Sergio, accusato dei reati di rapina e lesioni personali. Sergio sarebbe l'autore di una rapina avvenuta verso le 19,25 di mercoledì in via Toledo ai danni di una cittadina iraniana,n seguito all'aggressione la donna era stata rapinata del suo orologio, un Hublot in diamanti ed oro dal valore di circa 1 Smila euro. Dopo le cure mediche prestatele all'Ospedale Vecchio Pellegrini, la vittima ha fornito una dettagliata descrizione del rapinatore. La caserma L'ingresso del palazzo che ospita uffici della Polizia di Stato dove è stata lanciata la bottiglia incendiaria Scartata l'ipotesi della matrice nsurrezionalista le indagini si concentrano sul gesto di un folle -tit_org- Molotov contro la polizia - Via Toledo, restaalta tensione una molotov contro la polizia

Emergenze, il Comune attiva il numero verde

[Redazione]

Una notifica in tempo reale allerverà la Protezione civile. Anche a Napoli, come in tutti gli altri Comuni d'Italia, è stato attivato il numero verde per le emergenze. L'accordo, operativo da ieri, coinvolge settemila comuni e i rispettivi sindaci. Siamo consapevoli delle responsabilità dei sindaci che si trovano a dover interagire con la città in situazioni calamità naturali, precisa Valentina Flaminio, amministratrice della Enterprise, società che ha siglato l'accordo con l'Anci. L'applicazione "In Contatto" nasce proprio per munire il primo cittadino di un supporto efficace e a portata di mano come può essere lo smartphone: il format è già stato utilizzato da noi con la Regione Sardegna nell'alluvione 2013 e ad oggi siamo operativi anche all'estero. Più nel dettaglio, i sindaci che vorranno ricevere l'applicazione, potranno chiamare il numero verde 800960481. Successivamente, tramite un link, potranno scaricare l'applicativo "sindaci in contatto" sul proprio smartphone. Una volta ricevute le credenziali di accesso, il sindaco può registrare un messaggio audio direttamente dall'app e veicolarlo con un click a migliaia di utenti. Allo stesso modo l'app prevede la ricezione di notifiche dalle sale regionali di Protezione Civile abilitate. -tit_org-

Incendi boschivi e divieti di caccia

[Redazione]

Incendi boschivi e divieti di caccia Come ogni anno, in questo periodo, qualche incendio giunge a distogliere la nostra attenzione dalla malinconia dell'estate che finisce. Nonostante, da tanti anni, gli episodi si verifichino sempre nella stessa zona, non si è ancora trovato il modo di sorvegliare modo efficace ed evitare danni ambientali che, sommati nel tempo, risultano disastrosi per un comune piccolo come il nostro. Non solo i luoghi interessati dagli incendi sono sempre gli stessi, con poche variabili di anno in anno, anche il periodo è più o meno lo stesso e (guarda caso) è sempre quello che precede di poco l'apertura della caccia. Ogni volta il fuoco parte da più punti (il che fa presupporre una matrice dolosa) e sembra tenere conto della direzione del vento... ed anche questo non ci aiuta a pensare a fenomeni di autocombustione... e sempre si spande in zone di boscaglia o confinanti con proprietà private o addirittura, come quest'anno in zone gestite dal settore rimboschimento della Provincia, in cui la caccia è proibita. Non abbiamo intenzione di esprimere accuse, ne è di nostra competenza lo svolgimento delle indagini, ma a dire il vero tutti questi elementi qualche dubbio ce lo fanno sorgere. Non sarà per caso, che qualcuno si preoccupa di stanare quelli che, tra pochi giorni, da semplici animali selvatici, si trasformeranno in prede? D'altra parte, nella zona in cui è scoppiato l'incendio solo pochi giorni fa, la vecchia tabella che segnala il divieto di caccia è stata colpita da colpi di fucile. Che speranze abbiamo di vedere applicate le norme, che pure esistono, in un paese in cui dei cacciatori si permettono di sparare alle tabelle di divieto e, dopo anni, non si avviano ancora ne indagini ne sorveglianza? E che differenza c'è tra la tracotanza tipica dei mafiosi e la prepotenza di chi pretende di dettare la propria "legge", in opposizione alla Legge? Stavolta, però, non possiamo fermarci a questo articolo, il cui scopo è quello di portare tutti a conoscenza dei fatti e di aiutare la gente onesta a riflettere su quello che, ad un primo sguardo disattento, potrebbe sembrare solo una serie di coincidenze. Abbiamo il diritto di chiedere che la legalità non sia un optional... e stavolta lo faremo!.. Lida- COMITATI TERRITORIALI DI VIGILANZA SEZIONE DI BONITO -tit_org-

**CASSANO Il maltempo colpisce la costa jonica. Residenti e villeggianti infuriati
Marina Sibari, allagamenti e danni***[Redazione]*

Il maltempo colpisce la costa jónica. Residenti e villeggianti infuria Manna Sibari. allagamenti e dann Dai rubinetti acqua nerastra e in piazzetta c'è chi ironicamente ha girato in kaya di CASSANO ALL'IONIO - La pioggia forte che è caduta ieri, in particolar modo nella nottata sull'Alto Jonio cosentino, ha provocato ancora allagamenti in quasi tutte le località joniche ed anche a Marina di Sibari. I residenti ed i pochi villeggianti ancora riinasti nel complesso turistico sibarita hanno denunciato gli immancabili disagi per la situazione che si è nuovamente venuta a creare. Alcuni residenti "arrabbiati" hanno postato, sui social, immagini della piazzetta di Marina di Sibari allagata, o foto di acqua dal colore nerastro che fuoriusciva dai rubinetti. Come si ricorderà, la piazzetta principale del complesso turistico sibarita era già finita parzialmente sott'acqua, in ben due occasioni lo scorso agosto. L'episodio più grave si era verificato il 7 agosto, in piena stagione turistica. Anche ieri l'acqua ha invaso le stradine del complesso turistico, allagando alcune zone, tanto da preoccupare residenti e villeggianti settembrini, Qualche settimana fa Palazzo di città si era difeso attribuendo la responsabilità degli allagamenti di agosto al cattivo funzionamento della rete Enel, obsoleta, che aveva mandato in tilt il sistema di sollevamento delle pompe di drenaggio. Sulla vicenda l'opposizione era intervenuta attribuendo all'Amministrazione comunale del sindaco Giovanni Papasso precise responsabilità per l'accaduto. Ieri l'ennesimo allagamento. Sui social intanto spopola un video di un utente di Marina di Sibari, che per ironizzare sulla difficile situazione nel complesso turistico sibarita, ha girato in piazzetta, parzialmente sommersa dall'acqua, con un kayak. Il "maltempo" fortunatamente non ha arrecato altri danni gravi ed i fiumi sono stati "buoni" nei loro corsi d'acqua in tutto lo Jonio cosentino. Particolarmente seguito è stato il fiume Crati che tre anni orsono ha allagato il Parco Archeologico di Sibari proprio dopo alcuni giorni di piogge incessanti. Il maltempo ieri ha creato anche alcuni problemi alla viabilità sulla Statale 106 Jónica con alcuni rallentamenti nei tratti tra Corigliano e Rossano. La Protezione civile regionale, poi, ha costantemente monitorato i fiumi e torrenti tra Corigliano e Rossano e Villapiana. Tutto sommato lo Jonio cosentino ha superato senza danni gravi il primo vero esame di pioggia consistente di quest'autunno ma i sindaci sono tutt'altro che rassicurati, anzi da più giorni hanno lanciato l'allarme sulla necessità di una messa in sicurezza urgente dell'intero territorio Sibarita, afflitto da un forte dissesto idrogeologico. RIPRODUZIONE RISERVATA Disagi e allagamenti a Marina di Sibari -tit_org-

SANT'AGNELLO**Giunta, affidate le deleghe: Clara Accardi è vice sindaco***[Redazione]*

SANT'AGNELLO. Il sindaco Piergiorgio Sagristani assegna le deleghe agli assessori e ai consiglieri comunali e annuncia una verifica del lavoro a breve. Ecco le deleghe. Clara Accardi, vicesindaco: spiagge. Demanio. Manutenzione. Stato civile e Servizi Demografici. Pari opportunità. Promozione dell'immagine dell'ente. Trasparenza ed educazione alla legalità. Quotidianità. Marketing territoriale; Giuseppe Gargiulo, assessore: bilancio e programmazione. Pubblica Istruzione. Turismo e spettacoli. Pasquale Esposito, assessore: Agricoltura. Problemi delle frazioni. Lavori pubblici e infrastrutture. Progetti europei; Antonio Castellano, assessore: ambiente ed ecologia. Commercio. Corso pubblico e polizia locale. Protezione Civile. Trasporto e mobilità. Maria De Martino, presidente del consiglio comunale, delega alle politiche sociali. Politiche degli anziani e della cultura. Francesco De Angelis, consigliere comunale delegato all'innovazione ed informatizzazione dell'ente. Patrimonio. Edilizia privata e urbanistica. Condoni. Fondazione Conservatorio "Sette Dolori". Attilio Massa, consigliere comunale delegato alle attività produttive e artigianato. Politiche per l'infanzia e giovanili. Sport e tempo libero. Verde pubblico. Il sindaco Sagristani ha evidenziato che le competenze attribuite ad assessori e consiglieri comunali saranno comunque oggetto di verifica nel maggio 2017 con la possibilità di una riorganizzazione e complessiva revisione della Giunta alla luce delle esigenze e degli obiettivi sopravvenuti. -tit_org-

SESSA CILENTO**Consigliere comunale dona l'auto alla Protezione Civile***[Redazione]*

Consigliere comunale dona l'auto alla Protezione Civile Giuseppe Della Greca, autore del gesto, è anche chi aveva voluto la nascita del nucleo comunale SESSACILENTO. Non capita tutti i giorni, anzi, succede assai di rado, che qualcuno, qualche cittadino, faccia dono al proprio Comune di qualcosa di utile ed interessante. Qualche volta c'è chi lascia in eredità una casa, una biblioteca, un quadro di valore o qualche somma di denaro da destinare ai poveri. Di tanto in tanto le cronache riferiscono di tali gesti che, comunque, mostrano il senso civico di alcune persone. Però, in una Italia dove politica e società, per una serie di fattori, sembrano procedere su strade diverse e opposte, un segnale di distensione sembra giungere da Sessa Cilento, per merito di un atto di forte sensibilità ed attaccamento alle proprie funzioni amministrative che vedono nel ruolo di protagonista un consigliere comunale che, senza indugio, ha ritenuto utile regalare un'automobile al Nucleo di Protezione Civile del Comune. Si chiama Giuseppe Della Greca, il lungimirante consigliere. Non è frequente, anzi non lo è affatto, in un mondo dove tanti politici si servono di auto blu per i loro spostamenti, che un amministratore di una località cilentana di non grandi dimensioni, abbia pensato che un importante organismo qual è la Protezione Civile abbia bisogno di un mezzo per essere d'aiuto nei momenti del bisogno. Una Protezione Civile che a Sessa Cilento ha, appunto, tra i suoi promotori proprio Della Greca che nel 2009, da assessore della Giunta presieduta dal sindaco Aldo Niglio, la rese possibile in un contesto geo politico che va continuamente monitorato. Nella consapevolezza che i piccoli Comuni sono quelli che più soffrono la crisi economica, il gesto di Della Greca assume particolare rilevanza. L'auto che fra non molto sarà in dotazione all'Ente è una Citroën Saxo. (mm) -tit_org- Consigliere comunale dona auto alla Protezione Civile

**MONTE BIANCO / GUASTO ALLA FUNIVIA INCUBO PER 110 PERSONE: PER 45, NOTTE IN CABINA
Appesi a un filo***[Redazione]*

1 THIERRY PRONESTI Ci sono alpinisti, ma anche famiglie con bambini in vacanza, tra le 45 persone costrette a trascorrere la notte sospese a oltre 3.000 metri di quota, sopra ai ghiacciai del massiccio del Monte Bianco: a causa di un guasto dal pomeriggio di ieri sono bloccate nella cabinovia francese che collega le stazioni dell'Aiguille du Midi (3.842 metri) a quella di Punta Heibronner (3.462 metri), al confine con l'Italia. Una sessantina le persone evacuate dai soccorritori con gli elicotteri, costretti poi a rientrare alla base per una nuvola che toglie visibilità e impedisce di avvicinarsi ai cavi nel tratto terminale della linea, o con le funi calate per oltre 50 metri sul ghiacciaio, in una zona insidiosa per i numerosi crepacci. Due guide alpine valdostane, portate nel pomeriggio in elicottero sopra due cabine, hanno lavorato fino a tarda serata con i colleghi francesi per portare alle persone bloccate coperte e materiale utile a trascorrere la notte in quota. "Siamo in contatto con i clienti, hanno acqua e mezzi di comunicazione", spiega il presidente della Compagnia del Mont Blanc, Mathieu Dechavanne, che gestisce la tratta. Tra gli evacuati "non mi sono stati segnalati casi di malori", aggiunge Roberto Francesconi, amministratore delegato di Skyway, la funivia italiana del Monte Bianco che funziona senza problemi e che ha riportato a valle le persone trattate in salvo. Poi aggiunge: "I francesi sono in contatto radio con i loro clienti, vogliono far sapere che la situazione non è di pericolo". L'allarme è scattato alle 16.30. "I francesi ci hanno chiamato dicendoci che avevano un guasto", spiega Francesconi. Cavi che si sono 'accavallati', forse a causa del vento. I tecnici d'Oltralpe intervenuti non sono riusciti a risolvere il problema. Nel frattempo quello che sembrava ai clienti della funivia un inconveniente da poco, è diventato un problema di protezione civile. Vista l'impossibilità di intervenire per risolvere il guasto, la gendarmeria di Chamonix ha deciso di provare a evacuare le persone. Prima tre elicotteri, francesi e svizzeri, poi quattro, grazie a quello della Protezione civile - struita negli anni cinquanta e collega Punta vile valdostana decollato dall'aeroporto Heibronner a Chamonix, con un viaggio da Corrado Gexdi Saint-Christophe (Aosta). Le 35 minuti. La differenza a livello architettopersone trattate in salvo vengono portate alla nico e di design rispetto alla nuova Skyway stazione di Punta Heibronner, quindi con- italiana è evidente, ma la cabinovia panoradotte a Courmayeur in funivia. I francesi mica del Monte Bianco ha alle spalle deproseguono verso Chamonix con un servizio cenni di onorato servizio, puntuale ed effid autobus organizzato da Skyway. Tra i tanti cliente. Almeno fino a oggi. ancora bloccati qualche avvisaglia di angoscia è iniziata a farsi sentire all'ora del tramonto, con la prospettiva di trascorrere la notte appesi a dei cavi, in preda a raffiche di vento. Gli occupanti sono bloccati a gruppi di quattro, in cabina che procedono a 'grappi' di tre per volta. La struttura è stata co- -tit_org-

Sentiero a valenza paesaggistica Lo Cascio: ipotesi ampliamento?

[Redazione]

Lipari, il collegamento Caolino-Palmeto Il consigliere comunale de "La Sinistra" interroga l'Amministrazione LIPARi L'insistenza di una voce circa un imminente intervento di risistemazione, su iniziativa privata e con mezzi meccanici, della strada comunale che collega la zona di Castellaro-Cave di Caolino a quella sottostante del Palmeto, ha spinto il consigliere comunale Pietro Lo Cascio (La Sinistra) a presentare una interrogazione urgente al sindaco Giorgianni. Il tratto in questione - scrive il consigliere - è un percorso pedonale di grande valenza paesaggistica e ambientale e, per tale motivo, figura tra i pochi sentieri dell'isola attualmente percorribili che vengono indicati nelle guide e nei siti web turistici. Questo sentiero viene frequentato ogni anno da centinaia di gruppi o di singoli escursionisti e l'ipotesi di una sua "risistemazione", ovvero di un suo ampliamento con l'ausilio di mezzi meccanici, non troverebbe altra ragione all'infuori della sua trasformazione in una pista carrabile. Lo Cascio ha chiesto di essere portato a conoscenza se presso gli uffici del Comune siano state presentate eventuali richieste in tal senso e, nel caso che le stesse fossero già state formalizzate, se esiste un progetto, una perizia tecnica o altro tipo di documentazione a supporto di tale intervento. Ricordando che il movimento terra nell'ambito di aree Sic e Zps (quale è questo sito) è soggetto a valutazione di incidenza, ha chiesto di sapere se vi sono le relative autorizzazioni previste dalla normativa ambientale e un nullaosta rilasciato dal locale ufficio del Corpo forestale. Infine esiste una perizia o un collaudo che ne autorizzi la trasformazione da strada pedonale a carrabile e quindi abilitata al conseguente transito di automezzi. Poiché nella zona non esistono aree agricole o altre attività produttive - continua Lo Cascio - sfugge lo scopo di un intervento del genere e dell'esigenza del transito carrabile in una zona che, oltretutto, ha subito gravi danni a seguito del vasto incendio doloso scoppiato intorno alla metà di luglio. < (s.s.) Caolino-Palmeto. Uno scorcio del sentiero paesaggistico -tit_org-

Piazzetta navigabile in canoa = Piazzetta navigabile in canoa E Sibari si sveglia sott'acqua

In tilt la rete idrica: dai rubinetti sgorga solo melma Disagi per i pochi turisti rimasti nel quartiere marino

[Luigi Cristaldi Sibari]

Il maltempo manda sott'acqua la località marina di Sibari. È la piazzetta navigabile in canoa a Sibari che si sveglia sott'acqua. In tilt la rete idrica: dai rubinetti sgorga solo melma. Disagi per i pochi turisti rimasti nel quartiere marino. Luigi Cristaldi Sibari Marina di Sibari si allaga ancora, è il terzo allagamento in meno di un mese e stavolta senza bomba d'acqua. Mai come in questo anno tutti queste alluvioni e situazione ancora critica sia per gli utenti che risiedono tutto l'anno e sia per i pochi turisti ormai rimasti nel villaggio. In corso di accertamento le cause di questo nuovo allagamento, ma la certezza è ancora una: il sistema di smaltimento delle acque non ha funzionato. Nei giorni scorsi lo aveva detto con chiarezza anche l'assessore ai lavori pubblici, Salvatore Tricoci, che bisognava attuare delle contromisure che prevedono l'acquisto e l'installazione di nuove attrezzature per integrare il sistema di sollevamento. La questione allagamenti è annosa, si perde nella notte dei tempi e tanti sono i sindaci che hanno subito sempre lo stesso problema: troppa acqua da smaltire e impianto non idoneo. Ma stavolta è stato peggio perché dai rubinetti usciva melma mista ad acqua e su via Erodoto, un esempio su tutti, l'acqua era quasi alta un metro. Fortunatamente il villaggio era semideserto perché il tempo non sta dando tregua e le vacanze sono agli sgoccioli, ma il problema è grave. I dati Arpacal dicono che sono caduti 63 i millimetri di pioggia caduti in 10 ore. Il gruppo di opposizione "Iacobini sindaco" è intervenuto duramente sulla questione. Dopo la prima alluvione, la cui colpa è stata data alla manomissione delle pompe, dopo la seconda alluvione, la cui colpa è stata data all'Enel, stavolta a chi sarà data? Mentre i territori circostanti con gli investimenti ricevuti per progetti vari e per i Pisci si candidano essere il salotto della Calabria o comunque della dell'area Jónica, vedi il lungomare di Trebisacce, da noi dopo aver spesi i quasi 4 milioni di euro avuti con i Pisci ci sono stati più danni che vantaggi per turisti e commercianti. Il problema, secondo il consigliere Leonardo La Regina, è non tanto la pioggia ma il fatto che l'allagamento ha riguardato soprattutto piazzetta Sybaris, strade, parcheggi e pista ciclabile, tutto appena ammodernato con i fondi Pisci. Noi dell'opposizione - gli ha fatto eco Ivan Iacobini - siamo disponibili a qualsiasi soluzione per tutelare i commercianti e i cittadini di Marina di Sibari che hanno investito qui. Ci dispiace per tutti i post e le immagini che girano su Facebook. Nei giorni scorsi l'assessore Tricoci aveva annunciato l'acquisto di pompe di sollevamento, finite anche su network importanti regionali e nazionali perché rovinano l'immagine di Marina. Curioso il caso di un ragazzo cassanese che, vista la piazzetta Sybaris allagata e con l'acqua alta, è salito su una piccola canoa e si è fatto riprendere mentre la navigava. Focus Terza pioggia importante e terza alluvione a Marina di Sibari. La prima il 7 agosto, causata da una "bomba d'acqua" che ha colpito tutta l'area Jónica. Stesso copione per la seconda alluvione del 23 agosto. Mentre per quella di ieri nessuna "bomba d'acqua" ma le piogge prolungate hanno mandato in tilt il sistema di smaltimento delle acque. In tutti e tre i casi è emerso, infatti, che ad essere colpevole dell'allagamento sono sì l'eccezionalità dell'evento alluvionale e l'alta intensità di pioggia, ma anche le dimensioni limitate dell'impianto idraulico drenante delle acque bianche presente a Marina di Sibari. Ecco perché si spera che l'impianto idraulico dovrà finalmente essere efficiente e funzionale allo scopo per cui è stato costruito.

-tit_org- Piazzetta navigabile in canoa - Piazzetta navigabile in canoa E Sibari si sveglia sott'acqua

Allarme per 110 turisti sul Monte Bianco: elicotteri bloccati dalle nuvole

Funivia in tilt, sospesi a 3mila metri = Si guasta funivia in 110 bloccati sul Monte Bianco

Soccorsi interrotti per il maltempo Notte a 3mila metri per 45 persone

[Francesca Pierantozzi]

Allarme per 110 turisti sul Monte Bianco: elicotteri bloccati dalle nuvole Funiviatilt, sospesi a 3mila metri Alpinisti, famiglie in vacanza con bambini. Notte di panico per le 45 persone sospese a oltre 3.000 metri di quota, sopra ai ghiacciai del Monte Bianco. Un guasto ha bloccato ieri la cabinovia francese che collega le stazioni dell'Aiguille du Midi (3.842 metri di quota) a quella di Punta Heibronner (3.462 metri), al confine con l'Italia. Evacuati poco oltre una sessantina dei circa passeggeri 110 bloccati negli "ovetti". Ma una nuvola ha poi tolto la visibilità e impedito di avvicinarsi. Neppure gli elicotteri francesi, abilitati al volo notturno, sono potuti intervenire. E alla fine in 45 sono rimasti nelle cabine tutta la notte. Le persone bloccate avevano comunque a disposizione coperte e materiale per l'emergenza. > Pierantozzi a 08.12 L'allarme Si guasta funivia in 110 bloccati sul Monte Bianco Soccorsi interrotti per il maltempo Notte a 3mila metri per 45 persone Francesca Pierantozzi PARIGI Sole, cielo azzurro, terso: nessuna sorpresa che ieri pomeriggio le cabine della Mont Blanc Panoramic fossero tutte piene. La passeggiata, appena sotto i 4mila metri, è mozzafiato: si oscilla sopra la Vallée Blanche, poi il Gigante, il confine tra Francia e Italia si attraversa lassù, sopra i ghiacciai del Bianco. La passeggiata ieri si è però fermata di botto poco dopo le quattro. Un colpo di vento probabilmente, o forse un piccolo intoppo tecnico: i grossi cavi che trasportano i "trenini" da tre cabine, ognuna con quattro posti, improvvisamente si sono toccati, accavallati. Niente di grave, se non l'arresto, brutale, secco, di tutta la cabinovia. A bordo, hanno pensato che fosse il solito stop, ma i tecnici hanno capito subito che era impossibile rimettere in moto. Prigionieri a 3500 metri sono rimasti in 110, sotto il sole, prima che arrivasse il vento, e poi le nuvole, che hanno cominciato a scendere, rendendo l'intervento degli elicotteri difficile se non impossibile. Un incubo. Alla fine, sono rimasti in 45 dentro le cabine. Per tutta la notte. Sotto, l'abisso. Frédéric Maurer, 49 anni, si trovava in uno degli ovetti appena partiti dalla punta d'Helbronner, appena dopo il colle del Gros Rognon. È stato fortunato: con la compagna, sua figlia e suo genero sono stati tra i 17 evacuati dalla prima operazione. Alle cinque e mezzo hanno potuto rimettere i piedi a terra e sedersi ai tavoli del rifugio Torino, sulla punta Heibronner, dove li aspettava il personale della Compagnie du Mont Blanc. Siamo stati tra i primi - ha raccontato Frédéric a un cronista del Dauphiné Libéré nelle due cabine davanti a noi c'era un gruppo di Chasseurs Alpains (gli Alpini francesi, ndr). Abbiamo passato circa due ore e mezzo dentro la cabina, lassù, sotto al sole. Frédéric è stato fortunato: gli altri hanno dovuto cominciare a rassegnarsi a passare la notte attaccati a un cavo. Sono le quattro e mezzo quando i tecnici dell'impianto capiscono che la cosa non sarà di facile soluzione e decidono di allertare le autorità: soccorritori, protezione civile. Viene deciso che non c'è altro mezzo: bisogna evacuare via elicottero i 110 prigionieri. Partono tre elicotteri, uno svizzero, uno francese e uno italiano. Il presidente della Compagnia del Mont-Blanc, Mathieu Dechavanne è fiducioso, le condizioni meteorologiche sono buone dice. C'è il sole, anche se le operazioni dovranno durare un po' di tempo. Si comincia e tutto fila liscio per i primi. Poi però ricomincia il vento. E peggio, intorno alle sette, scendono le nuvole. Si comincia a pensare che forse la missione non potrà essere compiuta, che sarà necessario immaginare una nottata d'emergenza dentro le cabine. Lassù non c'è panico, o almeno, si cerca di tenerlo a bada. Tutti hanno il telefonino. Negli ovetti, c'è acqua e magari qualche panino. E poi sul posto sono arrivati decine di soccorritori. Dechavanne cerca di rassicurare: Siamo in contatto con i clienti, hanno acqua e mezzi di comunicazione. Certo, cominciano a trovare l'attesa un po' lunga. Il guasto ha bloccato il tratto più vicino alla Punta Heibronner, sul versante francese. A coordinare le operazioni sono "Les pelotons de gendarmerie de haute montagne" da Chamonix. Nel tardo pomeriggio parte da Aosta anche un elicottero della protezione civile specializzata in alta montagna. Quando nuvole e vento cominciano a minacciare l'esito dell'operazione, si decide di inviare un soccorritore in ogni cabina. Sono cinquanta gli evacuati quando si decide di

sospendere le operazioni. L'amministratore delegato della funivia italiana Skyway, la superpanoramica inaugurata a maggio e che arriva proprio alla stazione di Punta Heibronner, ha precisato che non c'erano casi di persone con malori. Oltre agli Alpini, ci sono molte famiglie, bambini. RIPRODUZIONE RISERVATA Il caso A fermare l'impianto l'intreccio dei cavi sul lato francese causato dal vento Il precedente Sistema antincendiopanne Un guasto all'allarme antincendio ha portato nel gennaio scorso allo sgombero della stazione di arrivo della funivia Skyway Monte Bianco. A causa dell'attivazione automatica dell'impianto idrico di spegnimento infatti l'acqua invase i locali a Punta Heibronner e i visitatori furono trasferiti nella stazione intermedia del Pavillon. Tanta paura ma nulla a che vedere con quanto è accaduto ieri. La paura Gli ovetti sospesi sul Monte Bianco con i passeggeri a bordo -tit_org- Funivia in tilt, sospesi a 3mila metri - Si guasta funivia in 110 bloccati sul Monte Bianco

La decisione

Alvei fluviali e sedimenti, la Provincia chiama i privati

[Redazione]

La decisione Mancano le risorse pubbliche per salvaguardare e valorizzare l'habitat fluviale locale, che è anche un modo per definire gli interventi necessari ad attenuare il rischio alluvione in caso di piogge intense e prolungate. Ecco perché la Provincia di Benevento rompe gli indugi e chiama i privati, attivandosi per sviluppare con loro un programma di cooperazione ad hoc. È questo il senso della delibera approvata dal presidente della Provincia Claudio Ricci, che ha richiesto la formale condivisione da parte della Regione Campania e la relativa sottoscrizione di un documento formale di intesa. Il provvedimento di cooperazione pubblico-privato per la tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua, si afferma nel dispositivo della delibera, nasce dal fatto che la Provincia, nella attuale condizione di totale assenza di risorse finanziarie, non è in grado di attuare alcun programma di salvaguardia che invece può essere messo in campo grazie al partenariato. Del resto, fa presente il numero uno della Rocca, la cooperazione con il privato è stata di già prevista nelle Linee Guida della Regione approvate con delibera della giunta n. 1633 del 30 ottobre del 2009 che interviene in materia di compensazione e gestione dei sedimenti. La delibera appena firmata da Ricci sottolinea la necessità di provvedere a dare risposte concrete al problema Mancano risorse pubbliche per mitigare il rischio alluvione, prove d'intesa con chi è interessato a prelevare gli inerti La procedura L'iter ipotizzato dalla Rocca per risolvere il problema dovrà ricevere l'ok della Regione della manutenzione dei fiumi a seguito degli effetti registrati sul territorio dopo gli eventi alluvionali del mese di ottobre del 2015; e il provvedimento fa peraltro seguito alla conferenza di servizi cui hanno partecipato, presso la Rocca dei Rettori, tutti i soggetti pubblici competenti ad intervenire in materia di tutela dei fiumi e che ha concluso i propri lavori dando atto della generale condivisione dell'iniziativa proposta. Gli interventi che potranno essere messi in campo con il partenariato riguarderanno: il riequilibrio del ciclo dei sedimenti, salvaguardando la vegetazione ed impedendo una manutenzione drastica in alveo, nonché opere e nuove artificializzazioni. Saranno garantiti: Un regime idrologico naturale, il miglioramento della qualità chimico-fisica delle acque, il recupero della capacità auto depurativa dei corsi d'acqua e gli interventi di ricostruzione dell'habitat. L'attuazione del partenariato pubblico-privato è subordinata all'approvazione di un protocollo d'intesa Provincia-Regione nel quale vengono stabiliti, tra l'altro, gli strumenti e le figure di controllo per il raggiungimento degli obiettivi strategici. -tit_org-

Ponte Chiarapello, ferita mai rimarginata

[Nn]

San Bartolomeo Il collegamento crollò con la piena di ottobre. Venti famiglie isolate per raggiungere il paese si usa il trattore Celestino Agostinelli S. BARTOLOMEO IN SALDO. Il ponte Chiarapello, crollato con l'alluvione dell'ottobre del 2015, resta ancora uno dei segni che attestano i ritardi con cui avviene la ricostruzione. Dall'ufficio tecnico comunale hanno comunicato che gli ampie progetti, relativi al ripristino del manufatto, sono stati redatti e depositati unitamente alle schede che ne hanno censito lo stato di priorità. Una situazione di totale disagio per le venti famiglie distribuite nella omonima contrada che restano isolate e utilizzano i trattori per guadare il torrente o effettuano un ampio giro per raggiungere il paese. Durante l'inizio della stagione estiva, molti agricoltori, che risiedono nella contrada Chiarapello, si sono dati da fare con varie provvidenze per rendere il guado più attraversabile, ma il lavoro, che è consistito nel riempire parte del canale, si è rivelato poco efficace e con le piogge intense la situazione è peggiorata. Il commissario prefettizio Lubrano, ha incaricato l'ufficio tecnico affinché si trovi una soluzione nell'attesa del finanziamento e, quindi, dei lavori di ricostruzione, stimati in circa 300.000 euro. Cercheremo tutti i modi di mitigare i disagi vissuti dalle famiglie che abitano in queste contrade - ha detto il commissario Lubrano - anche perché ci rendiamo conto che con l'avvicinarsi della stagione invernale la situazione potrebbe assumere contorni ancora più tragici. Il ponte fu costruito con fondi della Comunità montana del Portore oltre trent'anni fa, ed in più occasioni ha manifestato segni di cedimenti dovuti alle notevoli portate d'acqua che nel periodo invernale risultano molto frequenti, ed al passaggio di carichi eccessivi, influenzando sulla tenuta della struttura che in tanti anni non è mai stata oggetto di verifiche e dimessa insicurezza - tit_org -

Quarto Era priva di licenza

Carrozzeria-discardica chiusa e sequestrata

[Redazione]

Quarto Era priva di licenza Alessandro Napolitano QUARTO. Non era mai stata autorizzata all'attività, ma soprattutto era potenzialmente una bomba ecologica. A finire sotto sequestro è stata un'officina meccanica specializzata in lavori di carrozzeria. Un blitz congiunto di polizia municipale e carabinieri, ha portato al sequestro dell'intera struttura, oltre alla denuncia del titolare per reati ambientali ai quali si sommeranno le violazioni di non poche norme amministrative. A preoccupare maggiormente sono state le attività inquinanti che avvenivano in una zona della città già tristemente nota per lo sversamento di rifiuti di ogni genere: via Spinelli. In atmosfera, invece, finivano i gas e i fumi derivanti dalle fasi di verniciatura e forno delle auto. Il tutto senza che ci fosse alcun sistema di filtraggio a limitare le emissioni. Inoltre, caschi bianchi e militari, hanno denunciato il titolare per sversamento abusivo di rifiuti speciali. Le parti dei veicoli smontate, infatti, erano disseminate ovunque e senza un opportuno isolamento dall'ambiente. E così, in un'area già molto inquinata, a peggiorare le cose ci pensava l'officina meccanica. E in caso di incendio nulla era stato predisposto dal proprietario: mancava del tutto un apposito impianto contro eventuali fiamme. Come detto, l'officina operava senza alcun permesso da parte delle autorità, andando incontro anche ad un abusivismo commerciale dannoso per le altre officine legalmente autorizzate. Il gestore dell'attività - C.S. di 53 anni - aveva già avuto noie in passato, dopo la scoperta di alcuni veicoli di dubbia provenienza nella sua disponibilità. Ora invece l'intera attività è finita sotto sequestro. I sigilli sono stati posti non solo al fabbricato principale - circa 200 metri quadrati al coperto, ma anche allo spazio esterno - per un totale di circa 1000 metri quadrati. Dunque, ancora una volta un'officina meccanica sotto sequestro per gravi violazioni delle norme a tutela dell'ambiente. Ancora più grave, come detto, la vicinanza della struttura a discariche abusive nelle quali i rifiuti vengono dati alle fiamme nottetempo da ignoti. Inquinamento al quale se ne aggiunge altro, derivante però da un'attività commerciale solo in apparenza regolare. RIPRODUZIONE RISERVATA Gas di scarico e pezzi inquinanti a terra: denunciato il gestore -tit_org-

Comune, nuovo piano di protezione civile

[Patrizia Capuano]

Il documento Il testo approvato in Consiglio affronta le molteplici criticità nell'area: alluvioni, frane, terremoti, eruzioni vulcaniche Comune, nuovo piano di protezione civil Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA Rientra per il 20% in una zona R4 ad alto rischio idrogeologico, con una fascia costiera particolarmente vulnerabile collocata al centro dei Campi Flegrei il cui rischio vulcanico non è da trascurare. Basti pensare che Monte di Procida è tra i Comuni da evacuare in via cautelativa in caso di ripresa dell'attività eruttiva nell'area definita Zona Rossa. E di recente è stata aggiornata anche la programmazione di emergenza firmata dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Ma il pericolo vulcanico non è l'unico di questo territorio che comprende anche Pozzuoli, Bacoli, Quarto e di parte dei Comuni di Giugliano in Campania, Marano di Napoli e alcune municipalità di Napoli. Molteplici dunque le criticità a Monte di Procida, che si è dotata di un Piano di Protezione civile approvato in consiglio comunale. Un documento che i cittadini possono ritirare negli Uffici dei Servizi socialimunicipio. Il manuale contiene informazioni utili per la salvaguardia della propria vita in caso di eventi calamitosi ed illustra le buone pratiche di comportamento da adottare - spiegano in una nota il sindaco Giuseppe Pugliese e l'assessore Gerarda Stella - Inoltre ci sono le indicazioni sui riferimenti da contattare e sugli strumenti informativi disponibili, come la App per dispositivi mobili. In quaranta pagine sono elencate tutte le criticità con le indicazioni illustrate su come affrontarle: dai terremoti alle eruzioni vulcaniche, dalle frane che periodicamente colpiscono il territorio alle alluvioni. Oltre a descrivere le attività finalizzate ad una corretta gestione delle emergenze, sono individuate quelle di attesa e di accoglienza della popolazione, e riservate ai soccorritori. Cinque i punti dove poter chiedere le prime informazioni: Marina di Monte di Procida, piazza Sant'Antonio, piazza Ventisette Gennaio, piazza Michele Sovente. Gli spazi di accoglienza dove installare tendopoli sono invece in località Torrone, Marina di Monte di Procida e Montegrillo. Per un campo base destinato ai soccorritori, ad attrezzature e mezzi sono scelte due zone, una in via Mercato di Sabato a Cappella, l'altra nel campo sportivo in via Torrone. Il documento è stato definito e approvato dopo un lavoro iniziato con la precedente amministrazione. Il capogruppo di F@re Futuro, Rocco Assante, spiega: Si tratta del Piano di Protezione civile realizzato grazie a fondi Por Fesr 2007-2013 e sulla base di un progetto della precedente amministrazione (delibera giunta numero 53 del 2014). Il bando di gara è stato eseguito dal commissario prefettizio il 28 aprile 2015. È un primo passo importante, ma deve necessariamente seguire una forte opera di comunicazione alla città e di esercitazioni. Intanto resta un nodo sul fronte viabilità, quale la parziale percorribilità di via Salita Torregaveta, definita via di fuga, ceduta due anni fa e ora a senso unico alternato. La strada inaccessibile ai bus di linea Eav, è regolata da semaforo in attesa dei lavori di messa in sicurezza da parte della Città metropolitana. Una situazione di precarietà per i cittadini montesi, che peraltro per usufruire del servizio di trasporto pubblico diretto a Napoli devono recarsi a Torregaveta, dove è stato spostato il capolinea anche per gli utenti di Monte di Procida. O HICKUUUZIONt HISfcHVA I Indicare ai cittadini le linee di evacuazione principali individuate nella road map -tit_org-

**Chiusura in bellezza col concerto di Ranieri. Il bilancio del vicesindaco: scusate i disagi ma aspettavamo meno persone
In 200mila per la Madonna Nera**

In cinque giorni di festeggiamenti a Viggiano un fiume di fedeli per la Patrona della Basilicata

[Redazione]

Chiusura in bellezza col concerto di Ranieri. Il bilancio del vicesindaco: scusate i disagi ma aspettavamo meno persone
In 200mila per la Madonna Nere In cinque giorni di festeggiamenti a Viggiano un fiume difedeUper la Patrona della Basilica di CRISTINA LIBONATI VIGGIANO - Si sono conclusi, registrando un enorme successo testimoniato dal fiume di gente che fino a tarda notte ha popolato anche nella serata conclusiva il corso principale e piazza Papa Giovanni ŒŒØ a Viggiano, i festeggiamenti in onore della Madonna Nera, Regina della Basilicata. L'ultima serata, il tanto atteso concerto di Massimo Ranieri non ha deluso quanti in centinaia si sono riversati nella città di Maria, oltre che per assistere ad uno spettacolo unico che solo artisti come il poliedrico Ranieri, cantante, attore, show man, poteva regalare, anche per dare l'ultimo saluto alla loro Patrona, tornata nella sua Basilica dove resterà fino alla prima domenica di maggio quando farà ritorno al Sacro Monte. Quattro giorni, i primi due dedicati alle solenni celebrazioni religiose che hanno registrato l'arrivo di più di cinquantamila pellegrini, e gli ultimi due dedicati ai festeggiamenti civili, con il concerto il lunedì sera dell'eterna Peter Pan, Cristina D'Avena, e in conclusione dell'artista partenopeo, con lo spettacolo "Sogno e son desto". "È sicuramente un artista di spessore che celebra nel migliore dei modi la fine di questi festeggiamenti - ha commentato il vice sindaco di Viggiano, Michele Montone. Quattro giorni molto importanti e, sicuramente, molto intensi dal punto di vista organizzativo. Ci rendiamo conto che abbiamo prodotto qualche disagio perché il numero delle persone che ci aspettavamo era molto inferiore rispetto a quello che le stime ci consegnano. Circa 200mila scaglionati nei quattro giorni di festa. Inevitabilmente un numero così importante di persone ha forse messo un po' in crisi la macchina organizzativa che ha dato, però, grande prova di responsabilità. Abbiamo retto bene e contiamo di fare ancora meglio negli anni futuri". Una festa che quest'anno, ricordiamo, è dura- Montone: messa un po' in crisi la macchina organizzativa che ha dato prova di responsabilità. Abbiamo retto bene e in futuro faremo meglio Alcuni scatti del concerto di Massimo Ranieri e la processione (foto LeoneVerderameLarocca) ta più del previsto, solitamente tré giorni, proprio per consentire, così come ha dichiarato lo stesso sindaco, Amedeo Cicala, a quanti sono giunti a Viggiano di godere appieno dei festeggiamenti. "Un grazie particolare - conclude il vice sindaco - va alle Forze dell'Ordine che hanno svolto un ruolo importantissimo sia di prevenzione al crimine che di collaborazione diretta nell'aiuto di presidio alla legalità e alla viabilità. Un ringraziamento va anche ai medici del 118 e ai Vigili del Fuoco, ai volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile che si sono adoperati in tutte le attività che hanno permesso la buona riuscita anche logistica della festa" -tit_org-

Fango sui binari chiusa la linea Barletta Spinazzola

[Redazione]

Fango sui binari chiusa la linea Barletta-Spinazzola L'ondata di maltempo che ha investito la Puglia ha provocato numerosi disagi anche sulla circolazione dei treni. La linea Barletta-Spinazzola rimarrà sospesa fino alle 14 di oggi, a causa della grande ondata di fango che si è riversata nel tratto ferroviario all'altezza di Canosa. Il blocco del transito è cominciato 24 ore prima, visto lo stato in cui versavano i binari: nelle foto che campeggiano sul sito internet della Rete ferroviaria italiana, si vedono binari completamente sommersi e passaggi a livello inattraversabili. Con una nota sul proprio sito ufficiale, Rfi comunica di aver predisposto bus sostitutivi per i passeggeri, mentre i tecnici fanno sapere di essere sul posto a monitorare la situazione. La viabilità ordinaria sarà ripristinata non appena le condizioni meteo lo consentiranno e, a giudicare dalla quantità di detriti, potrebbe richiedere più ore del previsto. Nel frattempo, le notizie dell'Aeronautica militare e dei vari bollettini meteo non rassicurano. Il bollino arancione, già previsto per ieri, è destinato a durare fino alla serata di oggi: la Protezione civile, infatti, parla di allerta temporali e forti precipitazioni. Molto mosso soprattutto il versante ionico, che risente della bassa pressione in arrivo dalla Calabria. Le previsioni non sono migliori a breve termine, almeno per il fine settimana: sulla regione sono previsti pioggia e temporali sparsi fino a tutta la giornata di domenica e nella prima serata di lunedì, quando il cielo comincerà a schiarirsi di nuovo e a tornare il bel tempo. (maria teresa giannini) La linea sommersa -tit_org-

IL FOCUS / La principale urgenza emersa nella tre giorni organizzata dalla Sgi su pericoli sismici e di vulcanismo

Rischi geologici, mappe vecchie da aggiornare

Informazione, prevenzione, formazione le parole d'ordine per riuscire a preservare vite umane

[Redazione]

IL FOCUS / La principale urgenza emersa nella tre giorni organizzata dalla Sgi su pericoli sismici e di vulcanismi
Rischi geologia, mappe vecchie da aggiornare) Informazione, prevenzione, formazione le parole d'ordine per riuscire a preservare vite umane "Le Geoscienze in un pianeta in divenire, mentale, quella di verificare le possibilità di "Le Geoscienze in un pianeta in divenire, imparando dal passato, esplorando il futuro", il titolo della tre giorni di dibattiti scientifici, organizzati a Napoli, dalla Società Geologica Italiana, che si chiude oggi. Svolti più focus sul rischio sismico e su quello vulcanico, ma anche sul pericolo rappresentato dalle frane e dalle alluvioni. Rispetto a queste problematiche che sono tutte ben presenti in Campania, ed in linea generale nei territori italiani, è emersa l'urgenza di aggiornare le carte geologiche per la prevenzione delle diverse tipologie di rischio e di considerare con maggiore attenzione i profili di pericolosità relativi a vulcani attivi quali il Vesuvio e il complesso solfataro di Pozzuoli Campi Flegrei vista l'altissima e per certi versi abnorme concentrazione demografica sul litorale e l'immediato entroterra partenopeo, che la pone come l'urgenza assoluta italiana in termini di prevenzione del rischio legato alle catastrofi naturali. Sottolineato più volte nei dibattiti scientifici, con geologi provenienti da tutta Italia, quanto sia alta la pericolosità nell'area del napoletano. Nei convegni è emersa quale priorità fonda mentale, quella di verificare le possibilità di fare maggiore informazione e formazione, a partire dalle scuole per diffondere la cultura appunto della prevenzione e mitigazione del rischio. Dibattiti anche sul rischio alluvioni e sulla necessità di prevenirlo aggiornando in tutte le aree maggiormente esposte le carte geologiche per la difesa del suolo. Ad oggi non più aggiornate nei vari territori italiani per lo meno dal 2003, se non ancora più risalenti. Il punto è cercare di recuperare il ritardo ed anzi schiacciare sull'acceleratore, bisogna preservare delle vite umane: la principale urgenza emersa e programmare in modo serio lo sviluppo urbanistico futuro. -tit_org-

Ieri il sopralluogo della Rocca insieme a una delegazione di italo-australiani che ha finanziato l'opera
Post alluvione, lavori alla palestra del `Rampone`

[Redazione]

Ieri il sopralluogo della Rocca insieme a una delegazione di italo-australiani che ha finanziato l'opera Post alluvione, lavori alla palestra del 'Rampone Sopralluogo ieri mattina da parte di una delegazione del Benevento Flood Relief Committee, con sede in Adelaide (Australia), presso la palestra dell'Istituto scolastico 'Salvatore Rampone' dove sono iniziati i lavori di ripristino e ricostruzione del campo di gioco a seguito dell'alluvione dello scorso ottobre. L'intervento che è stato finanziato grazie alla solidarietà dei concittadini sanniti residenti nel South Australia che raccolsero 100mila dollari australiani pari all'incirca a 70mila euro, verrà realizzato dalla Provincia di Benevento, proprietaria dell'immobile. La somma fu accreditata seguito di una convenzione tra Rocca e italo-australiani. Il Settore Tecnico della Provincia ha provveduto, quindi, a consegnare il cantiere dei lavori alla ditta CFA, aggiudicataria della gara d'appalto. Gli studenti potranno accedere alla palestra a partire dalla seconda metà del mese di ottobre. Del resto era stato proprio questo l'intendimento del Benevento Flood Relief Committee: finanziare il ripristino di una sola opera pubblica e riconsegnarla al più presto agli utenti. Presso il medesimo istituto, il Settore Tecnico della Provincia, con altri 350mila euro circa messi a disposizione dal Commissariato per l'emergenza alluvione, sta provvedendo già da qualche tempo, ai lavori di ripristino di aule e laboratori e di altri locali di servizio del primo piano che egualmente furono devastati dall'esondazione del Calore. -tit_org- Post alluvione, lavori alla palestra del Rampone

Via Superga, voragine nel terreno del nuovo palazzo

[Redazione]

Probabilmente le abbondanti piogge di oggi sono la causa del cedimento di parte del terreno davanti al nuovo palazzo di via Superga, angolo via Delle Tuffe. Proprio quella zona, nei giorni scorsi, era stata al centro di alcune polemiche politiche, sollevate dal gruppo consiliare Cor, in merito al mancato completamento dei lavori. Questa sera, poco prima delle 21, la segnalazione alle forze dell'ordine da parte dei proprietari della farmacia posta al piano terra del nuovo stabile che annunciavano il cedimento nelle immediate vicinanze del marciapiede. Prontamente allertati dalla polizia locale sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco e gli operai del cantiere per delimitare la zona e metterla in sicurezza.

AVVISO DALLA PREFETTURA

Rischio di temporali fulmini e grandinate

[Redazione]

AVVISO DALLA PREFETTURA I Un nuovo avviso di condizioni meteo avverse è stato diramato ieri dalla Prefettura su indicazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Dalla giornata di oggi, e per le successive 24-36 ore, Basilicata è previsto il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, specie sul settore jonico. I fenomeni saranno accompagnati da piogge di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. -tit_org-

COMUNE DI POTENZA

Protezione civile a Potenza*[Redazione]*

COMUNE DI POTENZA In merito all'articolo pubblicato lo scorso 4 settembre dalla Gazzetta sul piano di protezione civile nei comuni della Basilicata, l'amministrazione comunale di Potenza precisa alcuni aspetti della questione. Il Comune ha approvato e adottato il Piano comunale di Protezione Civile, ex decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 108, comma 1, lettera ñ), punto 3), con propria delibera consiliare del 8 marzo 2006, n. 18; successivamente è stata apportata una modifica al Regolamento del piano di Protezione Civile allo scopo di assicurare maggiore efficienza ed efficacia all'attività amministrativa, introducendo un articolo 15 bis che cita: Le modifiche al Piano Comunale di Protezione Civile che non influiscono sui contenuti essenziali e sulla metodologia di redazione dello stesso ovvero che si limitano ad introdurre meri aggiornamenti (frutto dall'attività di collaborazione e sinergia tra i vari enti e/o organismi di volta in volta coinvolti) possono essere deliberati dalla Giunta comunale giusta delibera di Consiglio Comunale n. 159 del 22 dicembre 2008; per quanto riguarda il Piano per il rischio incendi di interfaccia che non risulta ancora approvato invece si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 5 del 11 gennaio 2011 è stato approvato e si rammenta che ogni qualvolta viene trasmesso alla Regione Basilicata un Piano di Protezione Civile o un suo aggiornamento si allegano atti amministrativi e tecnici. Si ricorda che questa amministrazione ad oggi ha realizzato ben 14 aggiornamenti al suo Piano di Protezione Civile, l'unico adempimento non ancora redatto ed approvato risultano le Nuove Procedure di allertamento per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico contenute in apposita delibera di Giunta regionale n. 24 del 19 gennaio scorso illustrate in un seminario tenutosi presso il Campus della Università della Basilicata in data 30 giugno. MUNICIPIO La sede del Comune di Potenza - tit_org-